



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**Piano per gli Acquisti Pubblici Ecologici
nella Regione Sardegna
(PAPERS)**

2017-2020



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



**PIANO REALIZZATO NELL'AMBITO DEL PROGETTO LIFE GPP BEST 14GIE/IT/000812
BEST PRACTICES EXCHANGE AND STRATEGIC TOOLS FOR GPP**



PIANO PER GLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI NELLA REGIONE SARDEGNA 2017-2020 (PAPERS 2)

Sommario

1	Premessa.....	4
2	Il Piano per gli acquisti ecologici della Regione Sardegna - PAPERS 2009-2014.....	6
2.1	Gli obiettivi e la strategia del Piano	6
2.2	Gli strumenti di supporto attivati	7
2.3	I risultati raggiunti.....	10
3	Il nuovo contesto.....	11
3.1	Il Piano nazionale GPP, i Criteri Ambientali Minimi, i criteri sociali	11
3.2	Gli orientamenti comunitari e le nuove sfide.....	13
3.3	Il nuovo contesto normativo.....	15
3.4	La centrale regionale di committenza	16
4	Strategia e obiettivi del nuovo PAPERS.....	17
4.1	Il metodo di lavoro	17
4.2	Gli obiettivi e le azioni	18
5	Gestione del Piano	21
5.1	La struttura organizzativa	21
5.2	Il monitoraggio	22
5.3	Il piano finanziario.....	25

1 Premessa

“La causa principale del continuo deterioramento dell’ambiente globale è costituita dal modello insostenibile di consumo e di produzione, in particolar modo dei paesi industrializzati, che è motivo di grave preoccupazione, di aggravamento della povertà e dei disequilibri”

capitolo 4 dell’Agenda 21, Conferenza delle Nazioni Unite su ambiente e sviluppo
Rio de Janeiro 1992

La Strategia Europa 2020, che ha l’obiettivo di rilanciare l’Unione Europea e trasformarla in un’economia intelligente, sostenibile e inclusiva, con elevata occupazione, produttività e coesione sociale, ha assegnato agli appalti pubblici e alla loro qualificazione ambientale e sociale un ruolo determinante.

Fare un acquisto ecologico vuol dire per l’amministrazione pubblica acquisire un bene, un servizio o un’opera progettati e realizzati tenendo conto degli impatti ambientali lungo il ciclo di vita, con una visione mirata alla riduzione della produzione dei rifiuti, alla riduzione del prelievo di risorse naturali, all’aumento dell’uso di risorse rinnovabili in sostituzione di quelle non rinnovabili, alla riduzione dei rischi per l’ambiente e per la salute umana.

La **Proposta per un programma generale di azione** dell’Unione in materia di ambiente *“Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta”*, approvata nel 2012, evidenzia come, per poter raggiungere l’obiettivo prioritario di un’economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell’impiego delle risorse, verde e competitiva, si debbano inserire requisiti vincolanti in materia di appalti pubblici verdi per determinate categorie di prodotti; l’auspicio è quello che gli Stati membri e le regioni intraprendano ulteriori iniziative per raggiungere l’obiettivo di applicare i criteri sugli appalti pubblici verdi ad almeno il 50% delle gare pubbliche.

A livello nazionale, il Piano di Azione per la Sostenibilità Ambientale dei Consumi della Pubblica Amministrazione (Piano di Azione Nazionale per il Green Public Procurement - GPP), approvato nel 2008 e rivisto nel 2013, delinea ulteriormente il contesto per lo sviluppo delle politiche per gli acquisti pubblici ecologici a livello territoriale, fornendo attraverso l’adozione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) le indicazioni operative per la realizzazione di procedure di acquisto verdi.

La Regione Sardegna da circa un decennio è impegnata a declinare a livello locale questa strategia, sia con un’attività di pianificazione che con la creazione di strumenti e azioni di supporto per l’inserimento dei criteri di sostenibilità (*greening*) negli appalti regionali e degli enti locali.

Lo strumento che ha permesso di definire la strategia, sistematizzare e dare unitarietà di azione a livello regionale e locale è stato il Piano di acquisti pubblici ecologici della Regione Sardegna (PAPERS), adottato con la deliberazione della Giunta regionale n. 37/16 del 2009, che ha rappresentato il primo esempio di programmazione italiana sul tema. Il Piano ha voluto costruire un’azione di intervento sistematica di politica verde, creando i presupposti per far diventare gli acquisti pubblici ecologici (GPP) una prassi consolidata e non un’azione estemporanea. Di conseguenza si è scelto di sensibilizzare gli addetti alla gestione degli acquisti mettendo in evidenza le potenzialità del GPP, con azioni di supporto e



accompagnamento agli enti, stimolando così un approccio innovativo nelle procedure d'appalto mediante l'inserimento volontario di accorgimenti finalizzati anche al raggiungimento di obiettivi ambientali, senza costi aggiuntivi per l'ente.

Il Piano era allineato alla programmazione PO FESR 2007-2013 ma l'attuazione si è protratta fino al 2014. Il rapporto di monitoraggio ha permesso di acquisire una maggiore conoscenza e una visione d'insieme degli obiettivi raggiunti, prerequisito necessario per la futura programmazione regionale, insieme a una maggiore consapevolezza delle problematiche e delle aree di miglioramento.

Dal 2007, anno in cui la Regione ha iniziato a lavorare su questo tema, c'è stato un notevole cambiamento sia da parte degli strumenti di riferimento normativi che sotto il profilo di consapevolezza dal lato del consumatore, oltre a una generale maturazione in chiave sostenibile del mercato.

Il 2 febbraio 2016, sono entrate in vigore le modifiche introdotte dal cosiddetto Collegato ambientale (legge 28 dicembre 2015 n. 221), che hanno rivoluzionato lo scenario degli appalti pubblici e reso obbligatoria l'applicazione dei criteri ambientali minimi (CAM). Tale obbligo è stato ribadito, a brevissima distanza di tempo, anche dalla nuova disciplina sugli appalti pubblici (Decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016) e dal correttivo (D.Lgs. 56/2017 in vigore dal 20/05/2017).

Poiché l'obbligatorietà della applicazione dei CAM negli appalti pubblici ha modificato sostanzialmente lo scenario attuale rispetto ad un passato nel quale il GPP era uno strumento volontario, ad oggi è necessario un nuovo strumento di programmazione adeguato alle nuove necessità.

La finalità del nuovo Piano è il consolidamento delle politiche sugli acquisti pubblici ecologici sia nell'Amministrazione regionale che negli Enti locali, con l'ottica di una corretta applicazione della nuova normativa vigente. Si prevede un percorso di sensibilizzazione e informazione nei più importanti settori strategici volto a facilitare le pubbliche amministrazioni nell'adempiere agli obblighi normativi e nel miglioramento delle performances ambientali. Un altro obiettivo del Piano è quello di migliorare la qualità dei bandi pubblici regionali anche al fine di sperimentare approcci innovativi che siano di stimolo alle imprese, favorendo il raggiungimento di una maggiore competitività nella produzione di beni e servizi verdi, anche al fine di acquisire crescenti fette di mercato pubblico e privato, non solo in ambito regionale. Si è consapevoli che la crescita economica non solo non deve essere disaccoppiata dalla sostenibilità ambientale, ma possa trovare in questa un motore di sviluppo. Gli acquisti pubblici ecologici offrono alle imprese nuovi ambiti di competitività anche sul mercato globale, motivo per cui è necessario fornire il supporto necessario per superare questa fase di transizione verso un'economia sostenibile e circolare dove la velocità di adattamento è un aspetto cruciale.

La nuova programmazione 2014-2020 consentirà di attivare una serie di interventi trasversali volti a rafforzare l'azione regionale verso una maggiore sostenibilità ambientale. Per questo anche il nuovo PAPERS avrà un arco temporale di operatività ad esso collegato.

2 Il Piano per gli acquisti ecologici della Regione Sardegna - PAPERS 2009-2014

2.1 Gli obiettivi e la strategia del Piano

La Regione Sardegna è stata la prima regione italiana ad essersi dotata di uno strumento di programmazione specifico per la diffusione e adozione del Green Public Procurement (GPP), attuando quanto richiesto dalla Commissione europea agli Stati membri e dando forma concreta alle prescrizioni e agli spunti operativi contenuti nel **Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione** (PAN GPP) approvato con Decreto interministeriale n. 135 dell'11 aprile 2008 con revisione del 10 aprile 2013. Il 30 luglio 2009 (con Deliberazione n. 371/16) la Giunta regionale ha approvato il **Piano per gli acquisti pubblici ecologici in Regione Sardegna – PAPERS**. Il Piano era il risultato di un percorso avviato con la Deliberazione della Giunta regionale n. 2/6 del 16 gennaio 2007, frutto della collaborazione tra l'Assessorato della Difesa dell'ambiente (Servizio SAVI) e l'Assessorato degli Enti locali (Servizio Provveditorato).

Il PAPERS ha programmato per il periodo 2009-2013 le azioni necessarie al fine di razionalizzare i fabbisogni della Regione, individuare i prodotti e i servizi sui quali applicare l'introduzione di criteri ecologici in fase d'acquisto, promuovere comportamenti di consumo responsabile presso gli uffici e realizzare interventi d'informazione, sensibilizzazione e accompagnamento tecnico per il personale dell'amministrazione regionale e per gli enti locali.

Il Piano aveva definito degli obiettivi molto precisi, distinti in due finalità:

1) introduzione del GPP nell'Amministrazione regionale (Assessorati, Enti e Agenzie regionali), con l'obiettivo di:

- sviluppare il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, il risparmio, la riduzione dell'intensità e l'efficienza energetica;
- inserire criteri di minimizzazione degli impatti ambientali in almeno il 50% degli acquisti di beni e servizi necessari all'ordinario funzionamento dell'Amministrazione regionale e rendere sostenibile il 20% degli appalti di lavori effettuati direttamente dalla Regione.

2) promuovere e incentivare il GPP negli Enti Locali (amministrazioni provinciali e comunali, comunità montane, società a prevalente capitale pubblico e enti Parco regionali), con l'obiettivo di:

- sviluppare il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, il risparmio, la riduzione dell'intensità e l'efficienza energetica in almeno il 50% degli Enti Locali;
- diffondere la pratica del GPP su tutto il territorio regionale, per arrivare all'adozione della politica del GPP in tutte le amministrazioni provinciali ed Enti Parco, nel 50% dei Comuni, nel 30% degli altri Enti Pubblici (in particolare ASL e Università).

Il Piano PAPERS ha costituito il riferimento programmatico per le risorse dell'asse IV del Programma Operativo FESR 2007-2013 relativamente all'Obiettivo Operativo 4.1.2 "Miglioramento degli strumenti per la sostenibilità ambientale", attività D "Azioni di accompagnamento per l'adozione di procedure di acquisti verdi nei settori produttivi, civile e nella Pubblica Amministrazione", per un importo di 3.200.000 euro.

Con il PAPERS si sono voluti rendere gli acquisti pubblici ecologici prassi consolidata sul territorio regionale.



Le attività di sensibilizzazione sono iniziate con i seminari rivolti ai funzionari regionali nel 2007 con un impegno che si è intensificato a partire da ottobre 2011 quando è stato attivato un servizio di accompagnamento all'attuazione della politica di acquisti pubblici ecologici nella Regione Sardegna, dotandosi di un specifico servizio di assistenza tecnica altamente qualificata.

2.2 Gli strumenti di supporto attivati

La molteplicità delle attività realizzate e degli strumenti di supporto messi in campo ha permesso di fornire un sostegno ai funzionari regionali e locali, così da accompagnarli verso il cambiamento delle modalità di acquisto (e quindi di consumo) dei propri enti.

L'elemento che ha caratterizzato l'azione regionale è stato la continua ricerca di una collaborazione con i diversi assessorati regionali, le agenzie, gli enti locali territoriali e i diversi enti pubblici e il supporto fornito per ripensare le loro modalità di acquisto e consumo, cercando di affrontare congiuntamente l'esigenza sempre più pressante di ridurre i costi economici con quella, volontaria, di ridurre gli impatti ambientali.

A. Strumenti di comunicazione

È stata attivata la **campagna di comunicazione "La Sardegna CompraVerde"**, con lo studio di un logo distintivo e la realizzazione di adeguati strumenti di comunicazione tra cui:

- una sezione speciale dedicata sul sito internet istituzionale, <http://www.regione.sardegna.it/sardegnaCompraverde>, continuamente aggiornato con i documenti di approfondimento tecnico e le iniziative realizzate;
- diverse brochure con la descrizione dell'approccio, degli obiettivi e delle linee di indirizzo del PAPERS, nonché i contatti degli Ecosportelli GPP provinciali e le modalità per ottenere il servizio di assistenza tecnica;
- un opuscolo informativo sul GPP in due versioni: una rivolta alle imprese e una rivolta agli enti locali, con l'obiettivo di trasmettere i concetti di base degli acquisti pubblici verdi;
- un glossario tecnico sul GPP in due versioni: una rivolta agli enti pubblici e una alle imprese, col fine di costruire un linguaggio tecnico comune.

È stato realizzato un ciclo di **24 seminari di informazione** che hanno interessato le categorie più pertinenti di utenti; gli incontri sono stati tenuti presso le province, in modo da facilitare la partecipazione degli interessati a livello territoriale. Sono stati realizzati 2 seminari per l'amministrazione regionale, enti ed agenzie regionali; 16 seminari per Province e Comuni, enti parco e aree protette, aziende municipalizzate e CEAS; 3 seminari per Università, ASL, altri enti pubblici; 3 seminari per fornitori della PA. Il percorso metodologico utilizzato è stato quello di creare incontri individuali con ciascun target per individuare esigenze specifiche, per definire il taglio tecnico e operativo nonché gli aspetti logistici al fine del miglior coinvolgimento dell'ente ospitante il seminario e della massima partecipazione all'iniziativa. Il seminario ha costituito il primo passo per fornire le informazioni di base sul GPP, da approfondire durante i laboratori tecnici e nella comunità di pratiche.

Sono stati realizzati **70 laboratori di approfondimento tecnico**, che hanno costituito il luogo in cui approfondire aspetti specialistici e analizzare i risvolti pratici degli acquisti sostenibili, richiedendo ai partecipanti di cimentarsi nell'analisi critica di bandi verdi già realizzati o di scrivere i capitoli di ipotetici acquisti. I laboratori più richiesti sono stati quelli di approfondimento degli aspetti normativi e quelli per la



predisposizione di capitolati di gara in applicazione dei CAM ministeriali, mentre la più assidua partecipazione è stata, come prevedibile, quella dei Comuni e delle Province.

Ulteriore strumento a disposizione degli enti è stata la **Comunità di Pratica** che ha avuto lo scopo di favorire i referenti degli enti locali, agenzie regionali, responsabili degli uffici etc. nel reciproco confronto su aspetti, problematiche o consigli relativi alla quotidiana applicazione della strategia GPP nella vita amministrativa dell'ente. Un luogo virtuale in cui condividere documenti e partecipare a gruppi di discussione tematici, informarsi, ma soprattutto creare una rete dinamica di collaborazione.

B. Strumenti di supporto tecnici

Per un supporto puntuale è stato attivato il servizio di *"Help Desk"* che, attraverso una semplice richiesta via e-mail, ha permesso agli utenti di ricevere una consulenza personalizzata per la stesura di documenti di gara, impostazioni di delibere o documenti di comunicazione. L'help desk è stato utilizzato soprattutto dalle agenzie e dagli assessorati regionali, mentre i Comuni facevano riferimento agli Ecosportelli GPP provinciali. Sono stati inoltre elaborati e resi pubblici (attraverso la pubblicazione nel sito internet www.regione.sardegna.it/sardegnaconpraverde) appositi materiali operativi, studiati per facilitare l'azione di implementazione di un nuovo modo di pensare gli acquisti pubblici. In particolare sono disponibili i format di atti di impostazione della politica GPP nell'ente (come delibere di Giunta, Piani di azione, Ordini di servizio), documenti di approfondimento degli impatti ambientali di specifici prodotti/servizi di ampio utilizzo ma non ancora oggetto di specifici Criteri Ambientali Minimi ministeriali e il manuale operativo per facilitare l'inserimento dei CAM nella documentazione di gara. Sono stati inoltre predisposti ulteriori documenti integrativi da utilizzare (con i necessari adattamenti) per le procedure di acquisto specifiche dell'Ente.

C. Strumenti di rete

Sono stati istituiti gli **"Ecosportelli GPP"** presso ciascuna delle 8 Amministrazioni Provinciali, attraverso l'erogazione di un finanziamento regionale di durata triennale. Ciascuna provincia si è quindi dotata di personale specificamente dedicato alla promozione e attuazione del GPP. L'assistenza tecnica regionale è stata posta anche al loro servizio, erogando un percorso di formazione e di continuo affiancamento tecnico con la predisposizione di strumenti di lavoro e promuovendo uno spirito di collaborazione tra operatori. Gli "ecosportellisti" (nuovo *green job*) erogano un servizio di assistenza tecnica gratuita a Comuni e imprese del territorio, oltre ad agire a supporto dell'Amministrazione provinciale. Grazie alla loro attività, oggi tutte le Province hanno adottato la politica degli acquisti verdi; inoltre il presidio territoriale degli Ecosportelli ha reso più efficace la realizzazione di attività di sensibilizzazione verso tutti i 377 Comuni sardi, nonché il supporto agli Enti per la redazione degli strumenti di gara.

È stato istituito il Marchio **"Sardegna Compra Verde"** quale riconoscimento per tutti gli enti pubblici sardi capaci di intraprendere una politica di Green Public Procurement (GPP) e di acquistare beni e servizi verdi, guidati dall'obiettivo di integrare i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto.

Il Marchio ha lo scopo di dare un ulteriore stimolo all'attuazione degli acquisti pubblici ecologici sul territorio regionale e di monitorare e valorizzare gli enti virtuosi. Il Marchio è suddiviso in tre categorie, distinte in base al grado di impegno espresso dall'Ente nell'attuazione della propria strategia di GPP ed alla quantità di acquisti verdi effettuata.

Possono richiedere il Marchio tutti gli enti pubblici sardi (Comuni, Province, ASL, Università, Enti parco, Agenzie ed Enti Regionali etc.) che per ottenerlo dovranno dimostrare l'impegno profuso e i risultati raggiunti nell'adozione del GPP.

Quale ulteriore elemento di supporto alla creazione di uno spirito di collaborazione e scambio di esperienze, si è lavorato alla costituzione della "Rete regionale delle mense sostenibili", intesa come occasione per definire gli aspetti che possono contraddistinguere come sostenibili le mense (scolastiche, universitarie, ospedaliere) e valorizzare le esperienze virtuose che si stanno realizzando nell'isola. La rete costituisce anche uno strumento di comunicazione con i cittadini e gli utenti della mensa per creare consapevolezza diffusa.

D. Interventi settoriali

Per incidere significativamente sull'economia regionale, il primo PAPERS aveva indicato 3 settori economici strategici su cui indirizzare interventi specifici affinché, utilizzando la leva degli appalti, si introducessero indicazioni per imprimere una svolta verso la sostenibilità ambientale.

È stato attivato un gruppo di lavoro interassessoriale con l'Assessorato dell'Agricoltura e l'Assessorato della Sanità per migliorare la sostenibilità ambientale nella filiera agroalimentare, attraverso un'attenta politica di acquisto di derrate alimentari e servizio ristorazione. Il gruppo di lavoro presiede il "Tavolo sulla ristorazione collettiva sostenibile", composto dai referenti acquisto delle mense dei Comuni più popolosi, delle mense universitarie e delle strutture ospedaliere, e coordina l'*Osservatorio* per studiare il mercato della ristorazione pubblica in Sardegna e ricavare indicazioni per la programmazione regionale. Il gruppo di lavoro ha promosso e strutturato la "Rete regionale delle mense sostenibili" tra gli enti più virtuosi.

Sul tema dei lavori pubblici, insieme ai Servizi regionali dell'Assessorato dei Lavori Pubblici e all'Azienda Regionale per l'Edilizia Abitativa (A.R.E.A.), è stato svolto un lavoro di rafforzamento delle competenze interne sui nuovi temi emergenti: progettazione sostenibile, materiali con alto contenuto di riciclato o elevate performance energetiche, Sistemi di Gestione Ambientale dei cantieri, responsabilità sociale di impresa. Nel 2012 la Regione ha adottato le "Linee guida per l'applicazione degli acquisti pubblici ecologici negli appalti di lavori: utilizzo degli sfridi delle cave di marmo e granito nel settore delle costruzioni stradali" per incentivare l'utilizzo nel settore delle costruzioni stradali, degli sfridi prodotti in cava, con particolare riferimento alle cave ornamentali di marmo e granito attive in Sardegna.

In qualità di attivatore nel progetto GPP BEST e dell'adesione all'attività di revisione del PAPERS, A.R.E.A. ha avviato una politica di Acquisti Pubblici Verdi approvando nel 2016 il progetto "Green AREA" con deliberazione del Commissario Straordinario n. 590 del 26 maggio 2016. Il progetto prevede l'applicazione del Green Public Procurement attraverso le proprie scelte di acquisto per i lavori, i servizi e le forniture.

In attuazione delle attività del Progetto "Green AREA", l'Azienda ha inserito in via sperimentale l'applicazione dei CAM edilizia nelle procedure di appalto di numerosi interventi di manutenzione straordinaria. In particolare è stato dato avvio al primo programma MA.ST.E.R., in fase di gara, che interessa interventi di manutenzione straordinaria di edifici ERP (Edilizia Residenziale Pubblica) distribuiti su tutto il territorio regionale, per un importo complessivo di 10.951.115,00 euro. Nel programma l'applicazione dei CAM è rivolta prioritariamente al ciclo dei rifiuti (trattamento e smaltimento) e all'utilizzo di materiali. Nel bando di gara i criteri si sono sostanziati in elementi di base (smaltimento dei rifiuti e alcuni

materiali) ed elementi premianti nella valutazione delle offerte (certificazione di impresa, metodologie adottate nelle cantierizzazioni, certificazione dei mezzi d'impresa).

Infine, con l'Assessorato al Turismo si è lavorato per la promozione della certificazione Ecolabel nelle strutture ricettive e per l'inserimento di criteri ecologici nelle fasi di pianificazione e sviluppo di prodotti turistici tematici regionali.

2.3 I risultati raggiunti

Le molteplici attività svolte col precedente PAPERS, conclusesi in contemporanea con l'approvazione della nuova normativa sugli acquisti pubblici ecologici, hanno fornito un aiuto importante nella preparazione delle amministrazioni e delle stazioni appaltanti sarde al grande cambiamento in atto nel settore degli appalti pubblici.

La condivisione dell'approccio GPP con il Servizio Provveditorato (oggi Centrale regionale di committenza) ha permesso all'Amministrazione regionale di realizzare acquisti verdi sin dal 2007. Nel 2014 l'incidenza degli acquisti verdi realizzati per beni e servizi dall'Assessorato EE.LL. nelle categorie merceologiche nelle quali esistono i CAM era pari ad un significativo 92%, corrispondenti a 9.015.976 €.

Per quanto riguarda gli enti locali, gli ultimi dati riportano che il 52% dei comuni sardi ha partecipato alle iniziative previste dal Programma "Sardegna Compra Verde" e il 22% dei comuni effettua acquisti verdi. Le province, grazie anche al supporto degli Ecosportelli, sono tutte impegnate nell'attuazione del GPP, così come gli Enti Parco e gli enti regionali.

Per valorizzare l'impegno degli enti impegnati nell'attuazione del GPP, è stato istituito il marchio "Sardegna Compra Verde", con i tre livelli di riconoscimento già menzionati.

Risultati considerevoli sono stati raggiunti anche con le politiche energetiche, con il finanziamento di impianti solari termici e fotovoltaici integrati negli edifici, il programma "ospedali sostenibili" e gli interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici. Inoltre, l'illuminazione pubblica della Sardegna è stata completamente rinnovata grazie al finanziamento di 365 interventi nell'80% dei comuni sardi che ha portato al risparmio di oltre 14.000 tonnellate di CO₂.

Nel novembre 2015, per valorizzare e fare un primo bilancio dei risultati raggiunti, l'amministrazione regionale ha elaborato due pubblicazioni:

"Buone pratiche di sostenibilità ambientale", con cui si è inteso fare un primo lavoro di raccolta e sistematizzazione delle buone pratiche di sostenibilità ambientale, con l'intento di supportare gli enti e le imprese nel far conoscere i progetti realizzati e valorizzare la ricchezza di iniziative diffuse sul territorio (http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_434_20160222111432.pdf). Il testo raccoglie e illustra 100 esempi di azioni realizzate sul territorio regionale, meritevoli di attenzione.

"Il punto sugli acquisti pubblici ecologici" che ha tracciato i risultati dell'attuazione della strategia GPP in Sardegna (http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_434_20160222112003.pdf). Il testo descrive il potenziale dello strumento GPP, le azioni di supporto realizzate dal 2007, gli enti coinvolti e i risultati raggiunti.

3 Il nuovo contesto

3.1 Il Piano nazionale GPP, i Criteri Ambientali Minimi, i criteri sociali

Con il Decreto interministeriale n. 135 dell'11 aprile 2008 è stato emanato il **“Piano d’Azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione”** (in breve PAN GPP) promosso dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con i Ministeri dell’Economia e Finanze e di quello dello Sviluppo Economico, elaborato in collaborazione con CONSIP, ANCI, UPI e con il sistema delle agenzie APAT/ARPA. Il PAN GPP è stato aggiornato con D.M. 10 aprile 2013 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 102 del 3 maggio 2013).

L’obiettivo principale del Piano d’Azione Nazionale è quello di promuovere la diffusione del GPP presso gli enti e le amministrazioni pubbliche, fornendo indicazioni tecniche omogenee (attraverso i Criteri Ambientali Minimi) che permettano a tutti i soggetti di disporre di criteri ambientali facilmente applicabili nei bandi di gara, attraverso delle semplici operazioni di *copia e incolla*.

Gli obiettivi strategici, su cui il GPP a livello italiano intende incidere positivamente, sono tre:

- l’efficienza e il risparmio nell’uso delle risorse, in particolare dell’energia, e la conseguente diminuzione delle emissioni di CO₂, favorendo la riduzione dei consumi di energia da fonti fossili, mediante l’aumento dell’efficienza energetica o l’utilizzo delle fonti rinnovabili;
- la riduzione dell’uso di sostanze pericolose, favorendo beni e servizi il cui ciclo di vita sia caratterizzato dall’assenza o dall’impiego della minor quantità possibile di sostanze pericolose;
- la riduzione quantitativa dei rifiuti prodotti, promuovendo comportamenti volti alla razionalizzazione degli acquisti e all’acquisto di prodotti più duraturi, facilmente riutilizzabili, contenenti materiali riciclati e riciclabili, con un ridotto volume di prodotti di scarto e imballaggi.

La prima revisione del PAN GPP fissava per l’anno 2014 un obiettivo del 50% di acquisti verdi nelle categorie per le quali erano stati definiti i Criteri Ambientali Minimi.

Il PAN GPP rinvia ad appositi decreti emanati dal Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare per l’individuazione di “criteri ambientali minimi”, di seguito CAM, per gli acquisti relativi a determinate categorie merceologiche. Il Piano d’Azione Nazionale GPP individua 11 categorie rientranti nei settori prioritari di intervento per il GPP, selezionate tenendo conto degli impatti ambientali e dei volumi di spesa pubblica coinvolti. Le tipologie prioritarie previste nel PAN abbracciano di fatto tutti i beni e servizi acquistabili dalla PA:

- arredi (mobili per ufficio, arredi scolastici, arredi per sale archiviazione e sale lettura);
- edilizia (costruzioni e ristrutturazioni di edifici con particolare attenzione ai materiali da costruzione e per la costruzione e manutenzione delle strade);
- gestione dei rifiuti;
- servizi urbani e al territorio (gestione del verde pubblico, arredo urbano);
- servizi energetici (illuminazione, riscaldamento e raffrescamento degli edifici, illuminazione pubblica e segnaletica luminosa);
- elettronica (attrezzature elettriche ed elettroniche d’ufficio e relativi materiali di consumo, apparati di telecomunicazione);
- prodotti tessili e calzature;
- cancelleria (carta e materiali di consumo);
- ristorazione (servizio mensa e forniture alimenti);
- servizi di gestione degli edifici (servizi di pulizia e materiali per l’igiene);



- trasporti (mezzi e servizi di trasporto, sistemi di mobilità sostenibile).

I CAM riportano delle indicazioni generali volte ad indirizzare la Pubblica Amministrazione verso una razionalizzazione dei consumi e degli acquisti e forniscono delle considerazioni ambientali e, quando possibile, etico-sociali collegate alle diverse fasi delle procedure di gara (oggetto dell'appalto, specifiche tecniche, caratteristiche tecniche premianti collegate alla modalità di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, condizioni di esecuzione dell'appalto) volte a qualificare in senso ecologico le forniture, i lavori e i servizi, lungo l'intero ciclo di vita del servizio/prodotto. Essi sono redatti partendo dallo schema di criteri ecologici proposti dalla Commissione Europea nel toolkit europeo e vengono adattati ed integrati per renderli più facilmente applicabili al contesto nazionale.

Per l'elaborazione dei CAM vengono istituiti dei gruppi di lavoro composti da esperti e da referenti delle associazioni di categoria dei produttori. I documenti così elaborati sono sottoposti ad un confronto con gli operatori economici, tramite le associazioni di categoria e successivamente approvati dal Comitato di Gestione.

La stesura finale dei CAM viene inviata ai Ministeri interessati per acquisire eventuali osservazioni. Infine il documento è adottato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

La struttura dei CAM e la loro procedura di definizione consente di agevolare il compito delle stazioni appaltanti che li devono adottare in linea con la normativa attuale, semplificando l'inserimento nei propri capitolati dei requisiti ambientali richiesti e dei relativi mezzi di prova della conformità nelle offerte pervenute.

I CAM forniscono inoltre indicazioni utili al Mercato, che verrà gradualmente portato ad innalzare il livello della qualità ambientale dei prodotti e dei processi di produzione, in linea con i trend normativi e di domanda sempre più attenta alla qualità ambientale. L'intenzione, infatti, è quella di promuovere un processo virtuoso a larga diffusione che, dal ciclo di produzione (scelta delle materie prime, consumi ed emissioni derivanti dai processi produttivi e di distribuzione), al ciclo di consumo (consumi, emissioni, scarti derivanti dall'impiego di un prodotto), al ciclo di smaltimento (gestione, riutilizzo, riciclo, smaltimento dei rifiuti), stimoli i produttori e i fornitori del territorio a riqualificare i propri processi produttivi e prodotti finali in senso eco-compatibile.

La produzione di CAM si è andata intensificando negli ultimi anni, costituendo sempre più il riferimento indispensabile per il *greening* degli appalti. Oggi sono disponibili i CAM per: apparecchiature elettriche ed elettroniche per ufficio, arredi per interni, arredo urbano, carta e cartucce per stampanti, pulizia e prodotti per l'igiene, tessili, veicoli, verde pubblico, rifiuti urbani, ristorazione collettiva e derrate alimentari oltre ai CAM per i settori edile e sanitario riportati di seguito.

Per il settore edile, sono stati adottati i CAM per "l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione" e quelli per l'"Affidamento di servizi energetici per gli edifici - servizio di illuminazione e forza motrice - servizio di riscaldamento/raffrescamento". Sono stati recentemente pubblicati inoltre i CAM relativi all'«*Acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica*».

Per il settore sanitario, sono in vigore i CAM per il servizio di "sanificazione per le strutture sanitarie e per la fornitura di prodotti detergenti" e per la fornitura di "Ausili per l'incontinenza".

Con il Decreto Ministeriale 6 giugno 2012 è stata adottata la "Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici". Si intendono per criteri sociali quelli tesi a promuovere l'applicazione, lungo la

catena di fornitura, degli standard sociali riguardanti i diritti umani e le condizioni di lavoro, riconosciuti a livello internazionale e definiti da convenzioni internazionali e dalla legislazione nazionale.

Per la sostenibilità sociale degli appalti il Ministero dell'ambiente e il Comitato tecnico di gestione del PAN GPP, hanno preferito non elaborare specifici CAM, ma piuttosto fornire delle linee di indirizzo, lasciando alle stazioni appaltanti la valutazione dell'applicazione in ragione del *grado di rischio* di violazione dei diritti umani che si possono verificare nelle diverse catene di fornitura delle varie merceologie oggetto dell'appalto (es.: il settore tessile, il settore agro-alimentare ed altri possono considerarsi tra i settori a maggior rischio).

L'approccio nella direzione indicata è confermato dalle nuove direttive comunitarie (Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE), che hanno come obiettivo, oltre alla sostenibilità ambientale, quello di favorire l'occupazione e l'integrazione sociale in materia di appalti, introducendo disposizioni normative a tutela di tali esigenze, che ne consentano la concreta attuazione sia nell'ambito dell'espletamento delle procedure di selezione del contraente, sia in tutto il ciclo di vita del contratto.

Il PAN GPP, la Comunicazione per "una strategia rinnovata dell'UE per il periodo 2011-2014 in materia di responsabilità sociale delle imprese" dell'ottobre 2011 e la Direttiva comunitaria n. 24/2014, identificano diversi fattori in grado di contribuire a potenziare l'impatto sul Mercato della responsabilità sociale delle imprese. Tali atti sottolineano in particolare la "necessità di sostenere un premio di mercato per il comportamento responsabile delle imprese, anche nell'ambito della politica degli investimenti e degli appalti pubblici".

3.2 Gli orientamenti comunitari e le nuove sfide

Come è noto la Commissione Europea, per reagire a una crisi economica senza precedenti, nel marzo del 2010 ha varato la "**Strategia Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**" (Comunicazione della Commissione Europea n. 2020 del 03.03.2010) che ha l'obiettivo di rilanciare lo sviluppo dell'Unione Europea. L'iniziativa si inserisce in un contesto mondiale molto sensibile a questi temi che sono ripresi anche nell'**Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile** che le Nazioni Unite hanno approvato il 25 settembre 2015 e che si basa su 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals – SDGs* nell'acronimo inglese), articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030.

La Strategia europea, oltre a confermare il crescente impegno in materia di responsabilità sociale d'impresa, assegna agli appalti pubblici un ruolo fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi, ovvero:

- migliorare il contesto generale per l'innovazione nelle imprese, utilizzando integralmente le politiche incentrate sulla domanda;
- favorire la transizione verso un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse e a basse emissioni di carbonio;
- migliorare il clima imprenditoriale, specialmente per le PMI innovative.

Inoltre, il programma di azione per l'ambiente "*Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta*" che ispira le azioni che saranno realizzate entro il 2020 (spingendosi anche oltre tale data), è ispirato a una visione di lungo periodo che si riporta nel seguito:



“Nel 2050 vivremo bene nel rispetto dei limiti ecologici del nostro pianeta. Prosperità e ambiente sano saranno basati su un’economia circolare senza sprechi, in cui le risorse naturali sono gestite in modo sostenibile e la biodiversità è protetta, valorizzata e ripristinata in modo tale da rafforzare la resilienza della nostra società. La nostra crescita sarà caratterizzata da emissioni ridotte di carbonio e sarà da tempo sganciata dall’uso delle risorse, scandendo così il ritmo di una società globale sicura e sostenibile”.

Il programma sostiene come, per poter raggiungere l’obiettivo prioritario 2 *“trasformare l’Unione in un’economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell’impiego delle risorse, verde e competitiva”*, si debbano inserire *“requisiti vincolanti in materia di appalti pubblici verdi per determinate categorie di prodotti”* ed *“è auspicabile che gli Stati membri e le regioni intraprendano ulteriori iniziative per raggiungere l’obiettivo di applicare i criteri sugli appalti pubblici verdi ad almeno il 50% delle gare pubbliche”*. Il programma fornisce pertanto indicazioni chiare agli Stati, ma anche a livello regionale, per agire anche in autonomia rispetto alle indicazioni europee. L’obbligatorietà del GPP introdotto con la Legge n. 221 del 2015, rientra pienamente in questa strategia, collocando l’Italia tra i paesi pionieri a livello europeo.

Allo stato attuale, in un contesto geopolitico ed economico mondiale che vede una pluralità di aree in forte competizione tra loro (anche e soprattutto attraverso una riduzione spinta dei costi di difficile attuazione per i paesi europei), la Commissione Europea è convinta che occorra tutelare il più possibile il modello europeo, basato sull’innovazione ambientale di prodotto e di processo e sulla tutela dei diritti conseguenti alle politiche del *welfare*.

In questo contesto è evidente che gli appalti pubblici possano rappresentare, attraverso il GPP, un utile strumento per riaffermare la qualità ambientale e sociale della produzione e del consumo dei cittadini europei.

Per porre l’accento sul ruolo strategico assegnato agli appalti pubblici e alla loro qualificazione ambientale e sociale, nella Comunicazione della Commissione Europea n. 206 del 13.04.2011 *“L’Atto per il mercato unico. Dodici leve per stimolare la crescita e rafforzare la fiducia. Insieme per una nuova crescita”*, si fa riferimento alla Direttiva appalti come a una delle azioni leva per il mercato unico. A questo proposito, sin dalla Comunicazione della Commissione Europea n. 400 del 2008 di impostazione della direttiva, si introduce la richiesta di utilizzare come criterio di aggiudicazione non più quello *“al prezzo più basso”* bensì quello *“al costo più basso”*; si tratta della cosiddetta *“valutazione dei costi lungo il ciclo di vita”*, comprensiva non solo dei costi di acquisto, ma anche di quelli di gestione e dei costi esterni ambientali e sociali (se calcolabili).

La Comunicazione alla Commissione *«L’anello mancante – Piano d’azione dell’Unione europea per l’economia circolare»* (614/2015) intende favorire la transizione verso un’economia più circolare, in cui il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse è mantenuto (aumentando la vita utile dei beni, riducendone l’obsolescenza e le esigenze di manutenzione e garantendone una conveniente riparabilità con conseguente riduzione della produzione di rifiuti) quanto più a lungo possibile e la produzione di rifiuti è ridotta al minimo; si tratta di un aspetto fondamentale degli sforzi messi in campo dall’Unione europea per sviluppare un’economia che sia sostenibile, rilasci poche emissioni di biossido di carbonio, utilizzi le risorse in modo efficiente e resti competitiva. L’economia circolare darà impulso alla competitività dell’Unione mettendo al riparo le imprese dalla scarsità delle risorse e dalla volatilità dei prezzi e contribuendo a creare sia nuove opportunità commerciali sia modi di produzione e consumo innovativi e più efficienti.



Gli appalti pubblici possono quindi svolgere un ruolo chiave che la Commissione intende incoraggiare e i cui criteri sono elaborati a livello di Unione Europea e poi utilizzati dalle autorità pubbliche degli Stati membri su base volontaria. In primo luogo la Commissione vuole fare in modo che in futuro, in sede di fissazione o revisione dei criteri, sia data particolare enfasi agli aspetti inerenti all'economia circolare, quali durabilità e riparabilità. In secondo luogo, incoraggia le autorità pubbliche a utilizzare maggiormente questi criteri riflettendo sul modo di aumentare la diffusione degli appalti pubblici verdi nell'Unione, in particolare per i prodotti o i mercati che hanno grande rilevanza per l'economia circolare. Obiettivo della Commissione è quello di dare l'esempio assicurando che tali criteri siano utilizzati quanto più possibile nelle gare d'appalto e rafforzandone l'uso nei finanziamenti dell'Unione stessa.

Poiché l'80 % di tutti gli impatti ambientali associati a un prodotto nel suo ciclo di vita si decide in fase di progettazione, il quadro politico dell'Unione dovrebbe garantire che i prodotti prioritari commercializzati nel mercato dell'Unione siano progettati in maniera ecocompatibile e nell'ottica di un'ottimizzazione dell'efficienza delle risorse e dei materiali, tenendo conto anche di aspetti quali la sostenibilità, la riparabilità, la riusabilità, la riciclabilità, la presenza di contenuto riciclato e la durata di vita dei prodotti.

La strategia europea non si limita a beni già esistenti sul mercato, ma spinge le pubbliche amministrazioni verso l'acquisto di innovazione. L'innovazione nel contesto degli acquisti pubblici riguarda:

- beni e servizi innovativi;
- innovazione nella progettazione e implementazione di servizi pubblici;
- adozione di pratiche di acquisto innovative.

Concludendo questa breve analisi della strategia europea, possiamo notare che gli appalti pubblici sono visti come un potente strumento di politica economica ma anche di politica ambientale visto che, in particolare la strategia europea 2020, individua il GPP come uno dei principali strumenti per l'innovazione e la competitività per le imprese.

3.3 Il nuovo contesto normativo

Il 2016 è stato l'anno del passaggio da un approccio GPP volontario a uno obbligatorio. Finora l'applicazione del GPP derivava da una scelta della stazione appaltante spesso dettata dalla buona volontà del funzionario o dalla visione strategica del politico; adesso c'è invece un preciso obbligo normativo che sancisce l'importanza di fare acquisti sostenibili. La Legge 221/2015 (conosciuta come Collegato Ambientale alla legge di stabilità del bilancio nazionale) e, successivamente, il Decreto legislativo 50/2016 (il nuovo Codice degli appalti pubblici e delle concessioni) con le modifiche introdotte dal D.lgs. 56-2017, hanno reso obbligatoria l'applicazione dei CAM in tutti gli appalti pubblici.

Si può affermare con sicurezza che la nuova norma riconosce il *Green Public Procurement (GPP)* come uno degli strumenti cardine della *green economy*. In particolare, l'art. 34 del nuovo Codice stabilisce l'obbligo di applicare almeno le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei Criteri Ambientali Minimi (CAM). In questo modo le stazioni appaltanti sono chiamate a contribuire al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione.

A questo proposito, oltre all'art. 34, si rimarcano i seguenti articoli del Codice dei contratti che fanno riferimento alle modalità con cui ricercare nell'acquisto: la qualità sociale (art. 50), ambientale e il miglior rapporto qualità-prezzo (art. 95), la minimizzazione dei costi lungo il ciclo di vita (art. 96), la certificazione della qualità degli operatori economici (art. 87) e la possibile riduzione dell'importo della cauzione per operatori economici con sistemi di gestione ambientale certificati (art. 93), per limitarci a citare i più importanti.

L'attenzione della stazione appaltante deve ora spostarsi dal "se" inserire criteri ambientali nella procedura di gara al "come" procedere, affrontando questioni ancora complicate dal punto di vista tecnico, come ad esempio il calcolo del costo lungo il ciclo di vita.

La Legge 221/2015 ha introdotto anche una serie di agevolazioni per le imprese dotate di certificazione ambientale che partecipano agli appalti pubblici (art. 17), nonché uno "schema volontario nazionale per la valutazione e comunicazione dell'impronta ambientale dei prodotti" (art. 21).

3.4 La centrale regionale di committenza

Il **Programma per la Razionalizzazione degli Acquisti nella P.A.** nasce con la Finanziaria 2000 con l'obiettivo di ottimizzare gli acquisti pubblici di beni e servizi e contribuire allo sviluppo di modelli di approvvigionamento basati su processi e tecnologie innovative. Il Programma di razionalizzazione degli acquisti della Pubblica amministrazione si pone da un lato l'obiettivo di semplificare e rendere più rapide e trasparenti le procedure degli acquisti pubblici attraverso la diffusione e l'utilizzo di tecnologie innovative e dall'altro quello di razionalizzare e ottimizzare la spesa pubblica per beni e servizi, migliorando la qualità degli acquisti e riducendo i costi grazie all'aggregazione della domanda. Il Programma, implementato nel tempo da diverse disposizioni normative, si compone di molteplici strumenti di acquisto messi a disposizione delle amministrazioni statali dalla Consip (convenzioni, accordi quadro, mercato elettronico della pubblica amministrazione, sistema dinamico di acquisizione).

La Regione Autonoma della Sardegna ha costituito il Servizio della Centrale Regionale di Committenza (nell'ambito della Direzione Generale Enti Locali e Finanze) che svolge le seguenti funzioni:

- svolgimento di procedure di acquisto di rilievo comunitario per le Direzioni Generali della Regione Autonoma Sardegna;
- messa a disposizione degli enti del territorio di una piattaforma di e-procurement (www.sardegnaecat.it) per lo svolgimento di procedure telematiche di acquisto.

La Direzione Generale Centrale Regionale di Committenza, recentemente istituita, svolge le funzioni di soggetto aggregatore, di cui al D.L. 66/2014 (art. 9 comma 1), che prevede l'istituzione, senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, dell'elenco dei soggetti aggregatori di cui fanno parte Consip S.p.A. e una centrale di committenza per ciascuna regione, qualora costituita ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Pertanto la Centrale regionale di committenza svolge, in via esclusiva, le procedure di gara relativamente alle categorie di beni e di servizi individuate annualmente dal Tavolo dei soggetti aggregatori tra cui gli acquisti per il settore sanitario che, come è noto, costituisce una fetta molto rilevante del bilancio regionale.



4 Strategia e obiettivi del PAPERS 2017-2020

In coerenza con le indicazioni contenute nell'Agenda di Governo, la Regione Sardegna con il nuovo Piano intende attivare al proprio interno un percorso che porti ad aggiornare, consolidare e sviluppare ulteriormente la propria politica di GPP. Con l'azione passata l'amministrazione regionale ha costruito una solida base di competenze maturando considerazione e riconoscimenti in materia di GPP, sia a livello nazionale che comunitario: il lavoro svolto costituisce un elemento di forza nel dialogo con gli altri enti sia in termini di credibilità che di stimolo. Grazie alle attività svolte col precedente Piano oggi si può contare sulla disponibilità di strumenti e risorse importanti, quali i documenti di approfondimento tecnico, i tavoli di lavoro, i contatti sul territorio, il marchio Sardegna Compra Verde, il sito web.

D'altro canto il nuovo quadro normativo nazionale delinea un contesto in cui l'attuazione dei criteri ambientali minimi nelle procedure di acquisto pubbliche non è più lasciata alla volontà dei singoli enti. Ciò rafforza l'azione regionale, favorendo un clima di apertura da parte di tutti i soggetti, compresi gli enti più restii o in difficoltà nell'applicazione della nuova normativa. Ecco perché occorre un cambiamento di strategia del Piano con un focus futuro che si sposta dall'attività di sensibilizzazione e divulgazione a quella di supporto, consulenza e formazione.

4.1 Il metodo di lavoro

In conformità all'attuale contesto normativo, sono stati definiti nuovi obiettivi e strategie che sfruttano anche l'esperienza pregressa del precedente Piano sugli acquisti pubblici ecologici, al fine di valorizzare i risultati raggiunti e superare le criticità riscontrate. Per questa attività ci si è avvalsi anche del lavoro svolto nell'ambito del progetto LIFE GPPBest che, iniziato all'indomani della conclusione del primo PAPERS, ne ha ripreso le esperienze maturate per proporre nuove azioni in materia di GPP col coinvolgimento degli Assessorati e delle agenzie regionali più interessati o che comunque svolgono un ruolo strategico in questa materia, sia in quanto direttamente impegnati nella gestione degli acquisti che come titolari di competenze di tipo tecnico.

Il LIFE GPPBest inizia alla fine del 2015 con la finalità di promuovere gli acquisti pubblici ecologici presso le amministrazioni pubbliche e si sviluppa parallelamente all'evoluzione della normativa sulla contrattualistica pubblica, vedendo l'uscita della già citata Legge n. 221 del 28 dicembre 2015 e il successivo d.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, che sostituisce il vecchio codice dei contratti pubblici.

Nel corso del lavoro è stato costituito un gruppo di lavoro inter assessoriale per l'attuazione del progetto GPP Best, composto da referenti delle seguenti strutture regionali: Centrale regionale di committenza; Industria; Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio; Lavori Pubblici; Agricoltura; Turismo, artigianato e commercio, nonché da Sardegna Ricerche, AREA e ARPAS. Dai risultati di questo gruppo di lavoro, sono scaturiti nuovi possibili obiettivi, individuando anche eventuali connessioni con altre iniziative portate avanti dall'amministrazione regionale e condividendo strategie di implementazione del GPP e le priorità di intervento.

Sempre nell'ambito del progetto Life GPPBest, sono stati organizzati numerosi incontri con enti locali e imprese per condividere l'approccio del Piano e raccogliere fabbisogni e feedback maturati dagli operatori in seguito alla partecipazione alle attività del Piano negli anni passati.



L'attività di confronto ha permesso di individuare alcune necessità, come quella di riuscire a radicare la politica del GPP anche negli strumenti di programmazione e nelle politiche di settore, rendendo più evidenti le interconnessioni con obiettivi di innovazione e crescita economica per le imprese sarde. In particolare è emersa la necessità di rafforzare le sinergie con le iniziative degli altri assessorati, enti ed agenzie e di sfruttare le migliori possibilità di utilizzo dei fondi finanziari della programmazione comunitaria 2014-2020. I programmi operativi regionali contengono tutti una forte attenzione alla sostenibilità ambientale, che può essere rafforzata indirizzando gli enti a introdurre criteri verdi negli acquisti attraverso apposite indicazioni nei bandi di finanziamento regionali.

È necessaria, quindi, un'ampia condivisione delle competenze e responsabilità per l'attuazione della politica del GPP con gli altri assessorati ed agenzie regionali, per rafforzare l'azione cooperativa di tutti i soggetti competenti.

L'azione di razionalizzazione e centralizzazione degli acquisti, perno delle politiche economiche nazionali degli ultimi anni, può facilitare il raggiungimento degli obiettivi del Piano, permettendo di concentrare l'attenzione (e quindi l'azione di accompagnamento tecnico) su un numero ridotto di stazioni appaltanti. Per gli acquisti regionali è emersa, in particolare, la necessità di concentrarsi sulla Centrale di committenza regionale, chiamata a operare come soggetto aggregatore anche per gli acquisti nel settore sanitario per il quale al momento sono stati elaborati pochi Criteri ambientali minimi da parte del Ministero dell'Ambiente. Si conferma, inoltre, l'approccio di accompagnamento e supporto tecnico agli enti come modalità vincente per radicare l'approccio del GPP, attraverso la predisposizione di strumenti operativi, in continuità con quelli già sperimentati, nonché attività di laboratori tecnici e formazione attuabili, ad esempio, attraverso il coinvolgimento di Università ed Ordini professionali, per trasmettere ai professionisti attuali e futuri le competenze necessarie per una progettazione e una gestione dei cantieri sostenibili. In tal senso si ritiene che l'ARPAS possa svolgere un importante ruolo tecnico-specialistico di affiancamento agli Enti, sia nell'implementazione che nella formazione e diffusione del GPP.

4.2 Gli obiettivi e le azioni

Il Piano si propone di raggiungere nel prossimo triennio (2017-2020) i seguenti obiettivi generali:

1. rafforzare la politica degli acquisti sostenibili in tutto il territorio regionale sia in ambito pubblico che privato, favorendo il *mainstreaming* del GPP e consolidando le esperienze già maturate col primo PAPERS e nel primo anno di applicazione del nuovo Codice degli appalti, in modo che gli acquisti verdi diventino prassi comune e ordinaria;
2. favorire l'inserimento dei CAM negli appalti pubblici nell'amministrazione e negli enti regionali e in tutti gli altri enti pubblici;
3. incentivare la qualificazione ambientale delle imprese.

La tabella che segue suddivide ulteriormente gli obiettivi generali in obiettivi operativi, azioni e destinatari.



LA STRATEGIA DEL NUOVO PIANO		
Obiettivi operativi	Azioni	Destinatari
Rafforzare le competenze interne ed esterne alla RAS per l'inserimento dei criteri ambientali negli acquisti	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione - Laboratori tecnici - Incontri tecnici 	RAS EE.LL. Altri Enti
Predisporre strumenti di supporto all'applicazione dei CAM	<ul style="list-style-type: none"> - Help desk - FAQ - Bandi tipo - Criteri di valutazione e verifica - Sezione "verde" in Sardegna CAT 	RAS EE.LL. Altri Enti
Inserire criteri sociali negli acquisti regionali	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione di un percorso di inserimento sperimentale e graduale 	RAS
Rafforzare le competenze di tecnici e progettisti	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione di un percorso di inserimento sperimentale e graduale (<i>in seno alle Università e agli Ordini professionali</i>) per inserire nei corsi e nei seminari di aggiornamento le conoscenze e le metodologie necessarie per migliorare la progettazione e la gestione dei progetti nelle varie fasi, sotto il profilo della sostenibilità 	tecnici della PA liberi professionisti
Favorire l'inserimento dei CAM nel settore dei lavori pubblici e nell'appalto di servizi	<ul style="list-style-type: none"> - Revisione del Prezziario regionale dei lavori pubblici - Inserimento nel prezziario regionale di voci relative a materiali e lavorazioni compatibili con le prescrizioni dei CAM - Realizzazione di un applicativo web finalizzato alla presentazione dei dati del prezziario regionale per una più efficiente divulgazione e una più facile applicazione 	RAS EE.LL. Altri Enti tecnici della PA liberi professionisti
Inserire criteri ambientali e innovativi negli atti di erogazione di risorse agli enti locali	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborare premialità da inserire nei bandi di finanziamento valutando il contenuto innovativo in termini di sostenibilità e prevedendo eventuali incentivi agli Enti con il marchio GPP 	EE.LL. Altri Enti
Assistenza tecnica per l'attuazione del POR FESR 2014-2020 per l'applicazione di criteri ambientali negli appalti pubblici	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto tecnico e metodologico per l'integrazione della dimensione ambientale negli strumenti attuativi dei programmi e supporto al coordinamento strategico tra le azioni del POR FESR e gli altri Piani e Programmi - Realizzazione di strumenti operativi: un help desk, linee guida, capitolati tipo, griglie di comparazione tra eco-etichette e Life Cycle Costing (LCC), griglie di valutazione degli impatti ambientali attesi, strumenti di verifica, casi studio e buone pratiche, Best Available Technologies (BAT), sistemi di gestione ambientale - Incontri e laboratori tecnici per approfondire aspetti specialistici e analizzare i risvolti pratici 	RAS; altri Enti pubblici e privati
Diffondere e valorizzare le buone pratiche	<ul style="list-style-type: none"> - Approfondimenti tematici periodici da pubblicare sul sito internet regionale e sul sito GPP Best - Campagna di comunicazione per l'utilizzo del marchio GPP regionale - Rete delle mense sostenibili - Elaborare strumenti di comunicazione efficaci 	RAS EE.LL. Altri Enti



LA STRATEGIA DEL NUOVO PIANO		
Obiettivi operativi	Azioni	Destinatari
Collaborare alla promozione della competitività delle imprese sotto il profilo ambientale	<ul style="list-style-type: none">- Promuovere l'adozione di criteri e pratiche sostenibili nella gestione interna delle imprese mediante protocolli e sistemi messi a punto con le organizzazioni di categoria, al fine di agevolare le imprese nell'adottare una conduzione sostenibile anche in assenza di disponibilità finanziarie per una futura certificazione- Incontri informativi (divulgativi e tecnici)	Imprese Rappresentanze delle imprese
Sperimentare l'applicazione dei criteri di sostenibilità e monitoraggio di interventi in edilizia	<ul style="list-style-type: none">- Progetto sperimentale per la gestione sostenibile di cantieri edili: monitoraggio di alcuni cantieri al fine di valutare l'applicazione di criteri sulla gestione sostenibile e le eventuali problematiche riscontrate- Definizione ed esecuzione del monitoraggio delle attività eseguite nell'ambito del progetto "Green AREA"	RAS AREA
Monitorare il GPP e quantificare i benefici	<ul style="list-style-type: none">- Definizione e implementazione di un sistema di monitoraggio dell'andamento degli acquisti verdi nell'amministrazione regionale e nel territorio	RAS EELL

Le azioni previste dal Piano dovranno inoltre permettere il raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- 100% gare che rispettano i CAM per l'intero importo (tutte le gare devono applicare i CAM nel 100% del valore);
- 50% gare per le categorie merceologiche senza CAM (la metà delle gare effettuate nelle categorie merceologiche su cui non sono ancora stati redatti i CAM devono prevedere criteri ambientali);
- incentivare l'inserimento dei criteri sociali in tutte le gare.

Le azioni dirette agli enti locali e alle imprese si possono quantificare attraverso appositi indicatori di realizzazione, riportati più avanti.



5 Gestione del Piano

5.1 La struttura organizzativa

L'attuazione del presente piano è assegnata al Servizio Sostenibilità ambientale e sistemi informativi (SASI) dell'Assessorato alla Difesa dell'Ambiente, con il contributo del Gruppo di lavoro interassessoriale chiamato inizialmente "Attivatori GPP". Il Gruppo di lavoro, come riportato in precedenza, è composto da referenti delle strutture regionali: Centrale regionale di committenza; Ass. Industria; Ass. Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio; Ass. Lavori Pubblici; Ass. Agricoltura; Ass. Turismo, artigianato e commercio, nonché da Sardegna Ricerche, AREA e ARPAS, il gruppo di lavoro è comunque aperto a tutti gli Enti interessati alle tematiche GPP e utili per il raggiungimento degli obiettivi del Piano. Il Servizio SASI è chiamato a implementare le singole azioni previste dal Piano attuando direttamente le azioni che ricadono sulla propria responsabilità e sollecitando l'impegno e la collaborazione degli altri attori responsabili.

Il gruppo di lavoro ha il compito di promuovere la sostenibilità ambientale nell'attività dell'Amministrazione Regionale, promuovendo, laddove possibile, la realizzazione di interventi specifici man mano che emergeranno esigenze di programmazione e pianificazione regionale.

Nell'ambito del progetto Life GPP Best è stato avviato un servizio di assistenza tecnica per l'implementazione del GPP in Sardegna rivolto all'Amministrazione regionale e agli Enti e Agenzie regionali e locali, che si concluderà il 15 maggio 2018.

CONDIVISIONE DELLE RESPONSABILITÀ DELL'ATTUAZIONE		
OBIETTIVI OPERATIVI	ENTI DI RIFERIMENTO	ENTI DI SUPPORTO
Rafforzare le competenze interne ed esterne alla RAS per l'inserimento dei criteri ambientali negli acquisti	SASI	RAS, AREA, ARPAS, EE.LL., altri Enti
Predisporre strumenti di supporto all'applicazione dei CAM	SASI, CRP (Centro regionale di programmazione)	CRC (Centrale regionale di committenza), Osservatorio dei LL.PP., ARPAS, altri Enti
Inserire criteri sociali negli acquisti regionali	Ass. LL.PP., SASI, CRP	AREA, ARPAS, Ass. Lavoro
Rafforzare le competenze di tecnici e progettisti	SASI; Ass. Agricoltura	Ordini professionali, Università e ARPAS
Favorire l'inserimento dei CAM nel settore dei lavori pubblici e nell'appalto di servizi	SASI, Ass. LL.PP., Ass. Agricoltura	AREA, Ass. EE.LL., altri Enti.
Inserire criteri ambientali e innovativi negli atti di erogazione di risorse agli enti pubblici	SASI, CRP	strutture regionali interessate
Assistenza tecnica per l'attuazione del POR FESR 2014-2020 per l'applicazione di criteri ambientali negli appalti pubblici	CRP	RAS, altri Enti
Diffondere e valorizzare le buone pratiche	SASI	RAS, Enti e Agenzie regionali, EE.LL., altri Enti, imprese, professionisti
Collaborare alla promozione della competitività delle imprese sotto il profilo ambientale	Ass. Agricoltura, SASI	Sardegna Ricerche, ARPAS, Ass. Industria, imprese e loro rappresentanze
Sperimentare l'applicazione dei criteri di sostenibilità e monitoraggio di interventi in edilizia	AREA, SASI	CRC, Ass.ti Ambiente, LLPP e Trasporti, altri Enti eventuali.
Monitorare il GPP e quantificare i benefici	CRC, DG Servizi finanziari, CRP, DG Affari generali e società dell'informazione	ARPAS



L'attuazione del Piano comporta un profondo cambiamento delle modalità ordinarie di programmazione delle risorse, di acquisto e consumo di beni e servizi e talvolta di organizzazione del lavoro. Questo cambiamento potrà avvenire e mantenersi nel tempo se frutto di un atteggiamento collaborativo di tutti gli attori coinvolti che saranno chiamati a integrare le proprie competenze con una accresciuta responsabilità ambientale. Si tratta di un vero e proprio processo di *change management*.

Sarà compito del Servizio SASI facilitare la creazione di tale spirito collaborativo e adottare modalità organizzative e operative che agevolino il cambiamento del *modus operandi* quotidiano, affinché l'introduzione dei criteri ecologici non si traduca in un maggior carico di lavoro per il personale addetto agli acquisti.

5.2 Il monitoraggio

Il monitoraggio prevede la predisposizione di un sistema per il popolamento degli indicatori di realizzazione previsti per ciascuna azione e riportati nella tabella seguente. Il sistema è finalizzato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi del Piano di Azione ed è inteso come strumento di supporto all'attuazione, poiché dovrà valutare il raggiungimento degli obiettivi, riportare il dettaglio delle azioni compiute, evidenziare eventuali ostacoli e azioni correttive, individuare le eventuali rimodulazioni necessarie e permettere una valutazione complessiva del Piano. Il rapporto di monitoraggio, di cui è prevista la redazione annuale, costituisce uno strumento di comunicazione dei risultati raggiunti.

Si prevede inoltre di elaborare un sistema di monitoraggio degli acquisti verdi realizzati dall'amministrazione regionale all'interno del sistema di contabilità regionale nelle more dell'avvio del sistema di monitoraggio previsto dal Codice degli appalti in capo all'ANAC attraverso gli osservatori regionali.

Per verificare se l'acquisto è *sostenibile* o meno, si farà riferimento alle puntuali indicazioni contenute nei criteri ambientali minimi - CAM - definiti dal Ministero dell'Ambiente. Per le categorie merceologiche per le quali non esistono dei CAM ministeriali, si farà riferimento alle indicazioni contenute nel capitolato tipo elaborato. A tal fine, si dovrà valutare l'inserimento nei documenti di gara (in particolare nell'oggetto del bando, nelle specifiche tecniche e nei criteri di premialità previsti per l'aggiudicazione, ma anche nelle fasi di selezione dei candidati e nelle modalità di esecuzione) dei criteri miranti a individuare la sostenibilità ambientale dell'oggetto dell'appalto lungo tutto il suo ciclo di vita. Occorrerà dunque valutare attentamente le materie prime utilizzate, le emissioni, i consumi durante il processo produttivo, l'utilizzo, il recupero e la riciclabilità del prodotto a fine vita (a titolo di esempio si pensi al risparmio di risorse naturali, all'utilizzo di materie prime provenienti dal riciclo o dalla gestione sostenibile, all'utilizzo di imballaggi riciclabili o riciclati, oltre alle valutazioni sui livelli di efficienza energetica, rumorosità, emissioni etc.).



INDICATORI DI REALIZZAZIONE E TARGET

Obiettivi operativi	Azioni	Indicatori	Target
Rafforzare le competenze interne ed esterne alla RAS per l'inserimento dei criteri ambientali negli acquisti	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione - Laboratori tecnici - Incontri tecnici 	<ul style="list-style-type: none"> n. giorni di formazione n. laboratori tecnici n. incontri tecnici per anno 	<ul style="list-style-type: none"> 15 15 5
Predisporre strumenti di supporto all'applicazione dei CAM	<p>Esempi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Help desk - FAQ - Bandi tipo - Criteri di valutazione e verifica - Sezione "verde" nel CAT 	<ul style="list-style-type: none"> - Efficienza e velocità di risposta - n. capitolati tipo 	<ul style="list-style-type: none"> - Risposta entro 7 gg dalla richiesta - 15 capitolati tipo
Rafforzare le competenze di tecnici e progettisti	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione di un percorso di inserimento sperimentale e graduale (<i>in seno alle Università e agli Ordini professionali</i>) per inserire nei corsi e nei seminari di aggiornamento le conoscenze e le metodologie necessarie per migliorare la progettazione e la gestione dei progetti nelle varie fasi, sotto il profilo della sostenibilità 	<ul style="list-style-type: none"> numero di incontri documenti di indirizzo programmi con contenuti di formazione 	<ul style="list-style-type: none"> 8 1 2
Favorire l'inserimento dei CAM nel settore dei lavori pubblici e nell'appalto di servizi	<ul style="list-style-type: none"> - Revisione del Prezziario regionale dei lavori pubblici - Inserimento nel prezziario regionale di voci verdi relative a materiali e lavorazioni (compatibili con le prescrizioni dei CAM) - Realizzazione di un applicativo web finalizzato alla presentazione dei dati del prezziario regionale per una più efficiente divulgazione e una più facile applicazione 	<ul style="list-style-type: none"> Prezziario regionale che permetta ai progettisti di redigere progetti rispondenti ai CAM Applicativo web come strumento applicativo e di divulgazione 	<ul style="list-style-type: none"> 1 1
Inserire criteri ambientali e innovativi negli atti di erogazione di risorse agli enti locali	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborare eventuali premialità da inserire nei bandi di finanziamento valutando il contenuto innovativo in termini di sostenibilità e prevedendo eventuali incentivi agli Enti con il marchio GPP 	<ul style="list-style-type: none"> n° Bandi di finanziamento Sistema di incentivazione legato al marchio 	<ul style="list-style-type: none"> Almeno 5 bandi 1 sistema di incentivazione



Obiettivi operativi	Azioni	Indicatori	Target
Assistenza tecnica per l'attuazione del POR FESR 2014-2020 per l'applicazione di criteri ambientali negli appalti pubblici	<ul style="list-style-type: none">- Supporto tecnico e metodologico per l'integrazione della dimensione ambientale negli strumenti attuativi dei programmi e supporto al coordinamento strategico tra le azioni del POR FESR e gli altri Piani e Programmi- Realizzazione di strumenti operativi: un help desk, linee guida, capitolati tipo, griglie di comparazione tra eco-etichette e Life Cycle Costing (LCC), griglie di valutazione degli impatti ambientali attesi, strumenti di verifica, casi studio e buone pratiche, Best Available Technologies (BAT), sistemi di gestione ambientale- Incontri e laboratori tecnici per approfondire aspetti specialistici e analizzare i risvolti pratici	Gara in fase di aggiudicazione	Gara in fase di aggiudicazione
Diffondere e valorizzare le buone pratiche	<ul style="list-style-type: none">- Approfondimenti tematici periodici da pubblicare sul sito internet regionale e sul sito GPP Best- Campagna di comunicazione per l'utilizzo del marchio GPP regionale- Rete delle mense sostenibili- Elaborare strumenti di comunicazione efficaci	n. approfondimenti tematici campagne di comunicazione marchio grado di coinvolgimento	4 focus n. incontri/attività n. partecipanti rete
Collaborare alla promozione della competitività delle imprese sotto il profilo ambientale	<ul style="list-style-type: none">- promuovere l'adozione di criteri e pratiche sostenibili nella gestione interna delle imprese mediante protocolli e sistemi messi a punto con le organizzazioni di categoria al fine di agevolare le imprese nell'adottare una conduzione sostenibile anche in assenza di disponibilità finanziarie per una futura certificazione- incontri informativi (divulgativi e tecnici)	realizzazione di protocolli operativi o di sistemi per adottare una conduzione sostenibile nell'attività d'impresa incontri informativi	3 protocolli o sistemi di conduzione 3 incontri



Obiettivi operativi	Azioni	Indicatori	Target
Sperimentare l'applicazione dei criteri di sostenibilità e monitoraggio di interventi in edilizia	<ul style="list-style-type: none">- Progetto sperimentale per la gestione sostenibile di cantieri edili: monitoraggio di alcuni cantieri al fine di valutare l'applicazione di criteri sulla gestione sostenibile e le eventuali problematiche riscontrate- Definizione ed esecuzione del monitoraggio delle attività eseguite nell'ambito del progetto "Green AREA"	applicazione di criteri di sostenibilità in cantiere sistema di monitoraggio report finale sull'applicazione dei criteri nel cantiere	32 cantieri 1 sistema monitoraggio 1 report
Monitorare il GPP e quantificare i benefici	<ul style="list-style-type: none">- Definizione e implementazione di un sistema di monitoraggio dell'andamento degli acquisti verdi nell'amministrazione regionale e nel territorio	Sistema di monitoraggio Report di monitoraggio	1 sistema 1 report

5.3 Il piano finanziario

Per l'attuazione del presente Piano, il personale dell'amministrazione regionale potrà essere supportato da specifiche competenze esterne acquisite anche grazie ai fondi finanziari di progetti europei, in particolare LIFE e PO FESR 2014-2020.

La regione Sardegna è partner del progetto LIFE GPPBest (Best practices exchange and strategic tools for GPP), che è stato avviato a ottobre 2015 e si protrarrà fino a giugno 2018. Della compagine partenariale fanno parte anche Regione Basilicata, Regione Lazio, fondazione Ecosistemi e il Ministero Ambiente Romania. Con il progetto si potrà partecipare alla realizzazione delle azioni previste dal Piano, in particolare per quanto attiene al sistema di monitoraggio, il supporto alla Centrale di Committenza regionale, e altri strumenti di supporto, alla valorizzazione delle buone pratiche e alla creazione di uno spirito di collaborazione e scambio di esperienze con i partner nazionali ed europei.

Nell'ambito del PO FESR 2014-2020, è stato recentemente pubblicato il bando per selezionare una Assistenza alle Autorità responsabili del presidio dei principi orizzontali di cui agli articoli 7 e 8 del Reg. 1303/2013 e per l'applicazione di criteri ambientali negli appalti pubblici nell'attuazione del POR FESR 2014-2020 della Regione Autonoma della Sardegna. L'impresa selezionata potrà fornire il supporto per le attività del PO FESR alle quali sono applicabili i criteri ambientali considerati nel presente Piano. In particolare si può prevedere un supporto per alcune attività di rafforzamento delle competenze per l'inserimento di criteri ambientali e sociali negli acquisti regionali e degli enti locali (formazione e laboratori), la predisposizione di alcuni strumenti di supporto e l'inserimento di criteri ambientali negli atti di erogazione delle risorse agli enti locali.

Per le attività di formazione e definizione di strumenti non di pertinenza del PO FESR saranno utilizzate risorse attraverso appositi stanziamenti del bilancio regionale (es: acquisti sanitari, ristorazione scolastica).



Servizio	Attività previste	Importi a base d'asta (IVA compresa)
<p>Servizio di supporto tecnico per l'attuazione del Progetto LIFE GPP BEST</p>	<p>Servizio GPP desk per l'assistenza tecnica negli appalti pubblici: individuazione dei criteri verdi disponibili per i diversi gruppi di prodotto; ricerche di mercato sui beni oggetto di acquisto, definizione di strumenti di verifica dei criteri ambientali nelle gare; quantificazione dei costi e benefici (ambientali ed economici) degli acquisti verdi</p> <p>Strumenti operativi: predisposizione di strumenti operativi per facilitare e semplificare la realizzazione di acquisti sostenibili mediante la redazione di documenti di gara tipo su 10 categorie merceologiche e idonei sistemi di verifica (disciplinare e capitolato tecnico) nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM); individuazione di strumenti di prova da richiedere agli offerenti per dimostrare il rispetto dei criteri ambientali previsti; sistema di verifica del rispetto dei criteri ambientali da fornire alla stazione appaltante col fine di supportarla nella fase di esecuzione del contratto</p> <p>Incontri con i portatori di interessi. 10 incontri con i referenti tecnici e amministrativi delle amministrazioni locali e/o regionali; 3 incontri con i fornitori.</p> <p>Supporto alla Centrale regionale di committenza per la realizzazione di acquisti verdi e supporto per promuovere il corretto inserimento di criteri verdi in almeno tre bandi della centrale di committenza sperimentando l'utilizzo di metodologie LCC (Life-Cycle-Costing) e LCA (Life Cycle Assessment) anche avvalendosi di strumenti e buone pratiche elaborati da altri enti a livello nazionale e internazionale. Supporto per stimare i costi e benefici (ambientali ed economici) di 3 gare green (definitivamente aggiudicate), applicando la metodologia definita nell'ambito del Progetto GPPBest.</p> <p>Definizione e adozione di un sistema di monitoraggio e sua implementazione nelle regioni partner del progetto Life GPP Best con il coinvolgimento del Ministero dell'Ambiente della tutela del territorio e del mare, per garantire il coordinamento con quanto previsto a livello nazionale Il sistema consentirà di misurare: - livello di adozione della politica GPP in Sardegna da parte di enti centrali e locali, in termini di: partecipazione ad attività di informazione, formazione e networking, formale adozione di una politica GPP, realizzazione di acquisti verdi; - livello di adozione del GPP, in termini di: numero di gare con criteri verdi definite dal PAN GPP rispetto al numero di gare pubblicate per la medesima categoria merceologica; - la spesa verde rispetto al totale della spesa per ciascuna categoria. L'assistenza tecnica prevede il supporto al SASI nella raccolta ed elaborazione dei dati per implementare il sistema di monitoraggio, nonché il supporto per la redazione del report di monitoraggio previsto dal Progetto LIFE GPP BEST entro il 31 dicembre 2017.</p> <p>Organizzazione e realizzazione di una Vision Fair da tenersi a Cagliari entro il mese di febbraio 2018. L'evento, della durata di 1 giorno, con l'obiettivo di far conoscere e valorizzare le buone pratiche nazionali e di approfondire aspetti specialistici di circa 50 enti (pubblici e privati).</p>	
	<p>importo comprensivo di IVA (fondi comunitari del progetto Life GPP Best)</p>	<p>€ 73.498,90</p>
<p>Servizio di assistenza tecnica per l'attuazione del POR FESR 2014-2020 per l'applicazione di criteri ambientali</p>	<p>Assistenza tecnica specialistica per lo svolgimento di tutte le attività necessarie alla realizzazione di acquisti pubblici ecologici e socialmente responsabili come modalità di utilizzo dei finanziamenti POR FESR, ogniqualvolta questo sia tecnicamente possibile. L'attività principale sarà quella di dare concreta attuazione agli obblighi normativi previsti dalla Legge 221/2015 - come recepita nel D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. - con l'introduzione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM- adottati con Decreto del Ministero dell'Ambiente) che saranno progressivamente emanati nelle procedure di acquisto per gli interventi a titolarità regionale, e inserire elementi prescrittivi con il medesimo approccio per gli interventi a regia regionale.</p>	<p>€ 1.554.829,00</p>



negli appalti pubblici (lotto 2 linea 2C)	<p>In linea con la strategia regionale definita nel presente Piano per gli acquisti pubblici ecologici della Regione Sardegna per il periodo 2017-2020 e in attuazione del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione (PAN GPP), si intende estendere l'applicazione di criteri ambientali e sociali per la qualificazione degli appalti pubblici anche nelle categorie merceologiche per le quali i CAM non risultano ancora obbligatori: il supporto richiesto è quello di individuare criteri ambientali e sociali e relativi criteri di verifica e valutazione, nonché le attività di analisi di mercato e di informazione al settore produttivo degli orientamenti intrapresi, al fine di garantire una crescita del sistema.</p> <p>Le azioni previste dal Servizio di assistenza tecnica in particolare prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none">- Supporto tecnico e metodologico per l'integrazione della dimensione ambientale negli strumenti attuativi dei programmi e supporto al coordinamento strategico tra le azioni del POR FESR e gli altri Piani e Programmi- Realizzazione di strumenti operativi: un help desk, linee guida, capitolati tipo, griglie di comparazione tra eco-etichette e Life Cycle Costing (LCC), griglie di valutazione degli impatti ambientali attesi, strumenti di verifica, casi studio e buone pratiche, Best Available Technologies (BAT), sistemi di gestione ambientale- Incontri e laboratori tecnici per approfondire aspetti specialistici e analizzare i risvolti pratici <p>NOTA: l'importo riportato è quello stanziato per l'appalto dell'intero Servizio di assistenza tecnica comprensivo di IVA non essendo possibile distinguere il costo dei singoli lotti.</p>	
	<p>L'appalto prevede la possibilità di conferire ulteriori incarichi per attività di assistenza tecnica analoghe a quelle indicate nel Servizio di assistenza tecnica ai sensi dell'art. art. 63, comma 5, D.Lgs. n. 50/2016.</p>	€ 1.220.000,00
	<p>importo comprensivo di IVA (fondi PO FESR 2014-2020 del Servizio di assistenza tecnica)</p>	€ 2.774.829,00